

Il Sole 24 Ore 2 Novembre 2005

“Calabria, un caso dimenticato”

LOCRI. Il suo ufficio nel palazzo vescovile di Locri e' da sempre meta di fedeli. Ma le visite negli ultimi giorni, dopo l'omicidio del vicepresidente del Consiglio regionale calabrese, si sono batte più numerose.

Monsignor Giancarlo Maria Bregantini, vescovo di Locri, è un punto di riferimento per l'intera comunità. Ha dimostrato con i fatti che è possibile combattere la criminalità e il degrado creando lavoro. È tornato, nei giorni scorsi, ad attaccare il sistema mafioso della Locride. Con parole pesanti contro la 'ndrangheta che, ha detto Bregantini «vuole dominare e sottomettere la politica, perché sia strumento docile e succube ai suoi enormi interessi economici». Ed è solo una prima chiave di lettura di quanto è successo nelle ultime settimane in Calabria, fatta dall'uomo di Chiesa prima di tutto e da un profondo conoscitore dell'ambiente in secondo luogo. «La 'ndrangheta - dice monsignor Bregantini - cerca di spezzare i legami tra la gente e la classe politica, per ricondurli a sé, perché solo così possa meglio dominare e piegare entrambi. La 'ndrangheta lancia nel contempo a tutti noi un macabro messaggio di umiliazione sociale per intimorire e paralizzare ogni altra azione di bene e di sviluppo».

Ed è proprio a questo messaggio che il vescovo di Locri risponde con il digiuno «per la conversione dei delinquenti». Nello stesso tempo, però, dice il vescovo « lo stato prenda seriamente a cuore il caso Calabria, che finora è stato non sola sottovalutato ma soprattutto dimenticato». Il prelado chiede interventi soprattutto sul fronte del contrasto all'accumulazione di capitali sporchi da parte della 'ndrangheta: «La Guardia oli Finanza - dice - deve poter seguire, con tutti i mezzi più raffinati e moderni, il crescere dei circuiti economici come gli appalti, le costruzioni. i giri del denaro l'arroganza dell'usura, il gioco interessato e spesso miope delle banche. E' il denaro che interessa alla 'ndrangheta. E perciò, oltre alla purificazione etica. occorre una forte purificazione economica».

Nino Amadore

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESEANTIUSURA ONLUS